

Ateneo, l'effetto Federici scuote le facoltà

I presidi fiorentini: «Risultato inaspettato, ora la corsa al rettorato è più aperta che mai»

MARCO GEMELLI

Sorpresa, stupore e curiosità per come andrà a finire: all'indomani della prima tornata di votazioni per eleggere il rettore dell'Università di Firenze - terminata con una *fumata nera* ricca di significati - il mondo accademico commenta e analizza i risultati della chiamata alle urne. In facoltà e dipartimenti non si parla d'altro:

Dopo le molte firme per la candidatura di Marinelli c'è chi parla di «tradimento»

chi parteggia per il candidato uscente Augusto Marinelli non nasconde la delusione per una mancata elezione che fino a 2 mesi fa sembrava scontata, mentre chi sostiene lo sfidante Giorgio Federici si gode un risultato ben al di sopra delle aspettative. Tra docenti e ricercatori, in particolare, si parla del «tradimento» a Marinelli: il rettore si era presentato al confronto con gli elettori forte del sostegno di molti presidi, e di oltre 500 firme ottenute per avallare la sua candidatura. Elementi, questi, che lasciavano intendere un esito largamente favorevole al rettore in carica. E invece le cose sono andate diversamente: alla chiusura dei seggi si è palesata una situazione inattesa, col rettore che ha sfiorato di 32 voti la vittoria. Nessuno dei due ha quindi raggiunto la maggioranza assoluta, necessaria per essere eletti al primo turno. Se il dato numerico premia dunque Marinelli - in vantaggio di 120 preferenze - l'esito «politico» delle urne ha evidenziato la vittoria del docente di Ingegneria. Tutto da interpretare, poi, il significato delle 160 schede bianche.

In generale, però, anche tra i presidi delle maggiori facoltà fiorentine i pareri convergono, pur nelle rispettive diversità di opinione, sull'elemento-sorpresa introdotto da Federici: «È senza dubbio una sorpresa - esordisce Paolo Marcellini, preside di Scienze - che Federici abbia raggiunto questa votazione, e adesso la corsa per il rettorato è più che mai aperta. Nei mesi scorsi c'è stato un forte dibattito nelle facoltà: dopo la modifica statutaria chiesta da Marinelli, pareva che molti appoggiassero l'attuale rettore. E invece il voto ha espresso un successo inaspettato dello sfidante». Anche per il preside di Architettura, Rai-

mondo Innocenti, «Federici ha superato le aspettative, e la situazione resta incerta».

A spezzare una lancia a favore del rettore in carica è invece Sandro Rogari, preside di Scienze politiche: «Nonostante tutto - spiega - non mi pare che Marinelli sia andato poi male: dopo due mandati, è normale che si coagulino aree di dissenso che tendono a contrastare il governo in carica. Chi non ha

responsabilità di governo, dunque, è avvantaggiato. Le 160 schede bianche sono un segnale di dubbio, di dissenso, ma anche

della non adesione alla candidatura di Federici». Punta sul fattore-sorpresa anche Giampiero Nigro, preside di Economia: «Non c'è dubbio che sia un risultato inaspettato - conferma - alla luce della vigilia. C'è un voto di protesta che si è coalizzato intorno a Federici: è un segnale forte, e le schede

bianche sono un chiaro segno di incertezza». Più schierato per lo sfidante è infine Mario Falciai, preside di Agraria (la facoltà da cui proviene Marinelli, ndr): «È una sorpresa - dichiara - non mi aspettavo che andasse così. Si diceva che Marinelli sarebbe stato rieletto "in carrozza" alla prima tornata, e così non è stato. Ha mostrato i muscoli con le moltissime firme raccolte, il supporto dei presidi e dei dipartimenti, ma poi la montagna ha partorito il topolino. Prendiamo il caso di Medicina, che si è spezzata in due nonostante ci si aspettasse un appoggio compatto a Marinelli. È vero, infine, che il voto del personale tecnico amministrativo conta poco, ma il fatto che l'80% abbia votato Federici deve far riflettere».

RISULTATI DEL PRIMO TURNO DELLE ELEZIONI PER IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE 13-14 GIUGNO 2006

	Federici	Marinelli	Bianche	Nulle
Voti ponderati				
S. Marco	323	385.7	57	1.3
Docenti TA	296	374	54	1.3
Careggi	282.3	308.6	45.6	8.6
Docenti TA	262	303	45	8
Novoli	110.5	144.6	37.1	5.1
Docenti TA	104	143	36	5
Sesto	78.1	74.3	25.3	2.2
Docenti TA	75	73	25	2
Ateneo	793.90	913.20	165.20	17.20
	42.02%	48.33%	8.74%	0.91%

	Federici	Marinelli	Bianche	Nulle
Voti delle persone				
S. Marco	566	491	84	13
Docenti TA	296	374	54	13
Careggi	465	308.6	45.6	8.6
Docenti TA	262	303	45	8
Novoli	169	159	47	6
Docenti TA	104	143	36	5
Sesto	124	86	28	4
Docenti TA	75	73	25	2
Ateneo	1324.00	1095.00	212.00	37.00
	49.63%	41.04%	7.95%	1.39%

QUORUM 946

IL CANDIDATO USCENTE

«Momento difficile per chi governa anche nelle altre università italiane»

«In un momento così delicato e difficile per il mondo universitario, il risultato di ieri (mercoledì, ndr) mi lascia particolarmente soddisfatto». All'indomani della prima votazione per il rinnovo della carica di rettore dell'ateneo fiorentino, il candidato uscente Augusto Marinelli analizza così il risultato delle urne: «Sono contento - esordisce - alla luce di quanto sta accadendo in altri atenei d'Italia, come a Trieste o al Politecnico di Milano, dove i rettori uscenti non sono stati rieletti o, nel secondo caso, pur essendo gli unici candidati hanno incontrato molte difficoltà. Chi ha governato questo particolare momento del mondo universitario - sottolinea Marinelli, smentendo le voci che parlavano di un rinfresco annullato all'ultim'ora - ha incontrato dovunque un po' di malcontento. Il risultato delle urne mi riempie di soddisfazione, perché mostra come il "grosso" dell'Università di Firenze crede an-



Augusto Marinelli

cora che io possa innovare la vita dell'ateneo in un momento di difficoltà: non è facile gestire l'università nel 2006 con gli stessi fondi nominali del 2000. Chi si trova a dover prendere e condividere scelte delicate riesce a metabolizzare di più le difficoltà, mentre gli altri avvertono soprattutto il disagio».

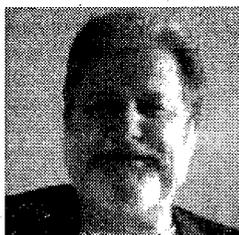
Per quanto riguarda le 160 schede bianche emerse dalle votazioni, anche Marinelli conferma che sono risultate in numero inferiore alle attese: «Devo ammettere che anche io me ne aspettavo di più - conferma il rettore - e ciò mostra come lo scontento si sia aggregato intorno al nome del mio avversario. Con il loro voto, gli incerti hanno mostrato di non aver ancora deciso su chi puntare. Debbo comunque prendere atto con soddisfazione - ha concluso il rettore in carica, confermando le dichiarazioni post-voto - che oltre il 48% dei votanti si è espresso per me, e di questo li ringrazio».

to si sia aggregato intorno al nome del mio avversario. Con il loro voto, gli incerti hanno mostrato di non aver ancora deciso su chi puntare. Debbo comunque prendere atto con soddisfazione - ha concluso il rettore in carica, confermando le dichiarazioni post-voto - che oltre il 48% dei votanti si è espresso per me, e di questo li ringrazio».

LO SFIDANTE

«Comunque vada, l'attuale gestione esce dalle urne fortemente indebolita»

Se per un abusato luogo comune il bicchiere lo si può vedere «mezzo pieno» o «mezzo vuoto» a seconda dal punto di vista, il risultato della prima tornata elettorale è per lo sfidante Giorgio Federici sicuramente un boccale quasi colmo. All'indomani del voto, il candidato proveniente da Ingegneria e opposto all'attuale rettore Augusto Marinelli si dice soddisfatto e fiducioso: «Questa campagna elettorale - ha spiegato Federici - ha dimostrato una grande perplessità sulla gestione Marinelli, soprattutto da parte del personale tecnico amministrativo, palesando come l'ateneo fiorentino sia tutt'altro che unito nel convergere sul rettore in carica. Nonostante il mio avversario partisse con l'appoggio di 11 presidi, è stata espressa una forte voglia di cambiamento. Interpreto ciò come un segno di debolezza della gestione attuale, che dopo questa prima votazione pare ancora meno in grado di affrontare le



Giorgio Federici

sfide dell'ateneo. Basti pensare che i tre quarti del personale tecnico-amministrativo hanno dato fiducia a me, e loro sono le persone che vivendo quotidianamente l'università possono essere ottimi indicatori del livello di perplessità e scetticismo che si è venuta a creare intorno a Marinelli».

«I 794 voti che ho ottenuto ieri (mercoledì per chi legge, ndr) - ha aggiunto - sono tanti, un riconoscimento che va al di là delle mie aspettative. Immaginavo di andare bene, ma non così tanto: sono sinceramente onorato del gradimento espresso dal personale tecnico amministrativo dell'ateneo».

Federici non si sbilancia sull'esito delle votazioni, ma secondo lui il risultato delle urne suona già come un verdetto. «Comunque vada - ha concluso lo sfidante - il rettore Marinelli esce da queste elezioni con una grande debolezza, e questa è un'evidenza plateale».